

in *Procopio* che descrive la peste ch'ebbe luogo ai tempi di *Giustiniano* sebbene non indichi sotto quale temperatura siasi dichiarata.

I primi ammalati attaccati dalla peste lasciano d'ordinario delle incertezze sull'indole della febbre maligna che si manifesta. Se ne conoscono di fatti tre epoche, in tempo delle quali prende ella diversi caratteri, e qualche volta essa li ha contemporaneamente tutti; ed allora esercita le più grandi stragi.

In qualche individuo il vomito, la cefalalgia, la debolezza di polso, delle larghe petecchie o macchie nerastre indicano la morte vicina; periscono questi in generale assai presto, ed il bubone non comparisce nemmeno dopo la morte. Le membra conservano la loro flessibilità, ed in poche ore il cadavere non tarda ad esalare un insopportabile odore.